

WILLIAM MAKEPEACE THACKERAY

(1811-1863)

Life and works

William Makepeace Thackeray was born in India but, after his father's death and his mother's remarriage, educated in England. He enjoyed Cambridge and a dilettante period in Europe as a painter, gambling away his money. He spent his first long vacation in Paris- a turning point in his life, for he fell in love with the city and the glittering realms of opera and ballet that he found there. He married, but his wife became insane and he lived by his pen, supporting his daughters who lived with his mother in Paris. These were the miseries from which, financially at least, he emerged in the 1840's as a brilliant sketch-writer and caricaturist for "Punch". After *The Luck of Barry Lindon* (1844) and *The Book of Snobs* (1846), *Vanity Fair* appeared monthly in 1847-48; then *Pendennis* (1848-50), *The History of Henry Esmond* (1852), *The Newcomes* (1853-54), *The Virginians* (1857-59), *English Humorists of the Eighteenth Century* (1851) and *The Four Georges* (1855-57). In 1863, on Christmas Eve, Thackeray suffered an apoplectic stroke and died instantly. By his own request, he was buried in Kensal Green next to his infant daughter Jane, who always held a special place in his heart.

Thackeray is not like other Victorian novelists: he does not show people behaving well. It is not an exaggeration to say that without a knowledge of this author it is impossible to understand Victorian England. There are large areas of the historical picture that he virtually ignores – the slums, the factories, the rural community, the great imperialist adventure- but the fact that he can ignore them it is itself historically significant, and he presents more fully than other writers the social mores of the middle and upper-middle classes, which were to dominate the age. His works illustrate the transition from The Regency to the Victorian Era as well as describe it, which is why we notice a loss of vivacity and irony when he pass from the early miscellaneous writings to the large-scale novels that followed *Vanity Fair*. But his writings are not just an illustration of social history; they are the record of a vast imaginative enterprise- an expanding universe of people and places, evoked in his brilliant, careless manner. Within this expanse we can identify particular regions of space and time – Paris, the old German provinces, the eighteenth century, the demimonde of ballet dancers and opera singers- that had an appeal for him. Thackeray was always aware of the inadequacy of language and that is why we have the hundreds of sketches and drawings, which are an integral part of his vision and, especially in a work like *A Journey from Cornhill to Grand Cairo*, provide an essential complement to the written word. He was aware, too, of the artificiality of the whole fictional endeavor and this, together with his pursuit of realism, led to his experiments in oblique and circuitous methods of narration and to the evolution of a highly personal voice

that eventually threatened to swamp the novel altogether. It is, finally, in the four volumes of his Letters and Private Papers that we find this voice at its most uninhibited.

The logo for StudentVille features a stylized yellow graduation cap above the text. The text "StudentVille" is rendered in a light blue, sans-serif font, with "Student" and "Ville" in a lighter shade and "V" in a slightly darker shade.

StudentVille

WILLIAM MAKEPEACE THACKERAY

(1811-1863)

Vita e opere

William Makepeace Thackeray nacque in India ma, dopo la morte di suo padre ed il secondo matrimonio di sua madre, fu educato in Inghilterra. Egli si divertì a Cambridge ed in Europa nel suo periodo d'interesse per la pittura, perdendo al gioco d'azzardo tutti i suoi soldi. Egli trascorse la sua prima lunga vacanza a Parigi, punto centrale nella sua vita, poiché s'innamorò della città e degli scintillanti reami dell'opera e del balletto che scopri lì. Si sposò, ma sua moglie si ammalò ed egli visse della sua penna, mantenendo le sue figlie che vivevano con sua madre a Parigi. Queste furono le miserie dalle quali, se non altro economicamente, venne fuori intorno al 1840 come brillante scrittore di scenette e caricaturista per "Punch". Dopo *La Fortuna di Barry Lindon* (1844) ed *Il Libro degli Snob* (1846), *La Fiera delle Vanità* apparve mensilmente nel 1847-48; poi *Pendennis* (1848-50), *La Storia di Henry Esmond* (1852), *I Nuovi venuti* (1853-54), *The Virginians* (1857-59), *Umoristi Inglesi del Diciottesimo secolo* (1851) ed *I Quattro Georges* (1855-57). Nel 1863, alla vigilia di Natale, Thackeray soffrì un colpo apoplettico e morì all'istante. Secondo le sue volontà, fu sepolto a Kensal Green vicino alla sua bambina Jane, che aveva sempre avuto un posto speciale nel suo cuore.

Thackeray non è come gli altri scrittori Vittoriani: egli non mostra le persone che si comportano bene. Non è un'esagerazione dire che senza la conoscenza di questo scrittore è impossibile capire l'Inghilterra Vittoriana. Ci sono molte aree del quadro storico ch'egli virtualmente ignora – i bassifondi, le fabbriche, la comunità rurale, la grande avventura imperialista- ma il fatto stesso ch'egli possa ignorarle è storicamente rilevante, ed egli illustra più pienamente rispetto ad altri scrittori i costumi sociali della classe borghese e medio-borghese, che dominavano quell'epoca. Le sue opere illustrano il passaggio dalla Reggenza all'era Vittoriana tanto bene quanto lo descrivono, ed è questo il motivo per cui notiamo una perdita di vivacità ed ironia nel passaggio dai primi svariati scritti ai romanzi in larga scala che seguirono *La Fiera delle Vanità*. I suoi scritti, però, non solo soltanto un'illustrazione della storia sociale; essi sono testimonianza di un progetto immaginario- un universo di persone e luoghi in espansione, evocati nella sua brillante, superficiale maniera. In questa superficialità possiamo identificare particolari regioni di tempo e spazio- Parigi, le vecchie province germaniche, il diciottesimo secolo, il mondo equivoco dei danzatori del balletto e dei cantanti d'opera- che avevano un'attrattiva per lui. Thackeray era ben consapevole dell'inadeguatezza della lingua ed è per questo che abbiamo centinaia di scenette e disegni, che sono parte integrale della sua visione e, specialmente in opere come *Viaggio da Cornhill a Grand Cairo*, forniscono un complemento essenziale alla parola scritta. Egli era altrettanto consapevole

dell'artificialità del tentativo di finzione e ciò, assieme alla sua ricerca di realismo, portò ai suoi esperimenti obliqui e metodi tortuosi di narrazione ed all'evoluzione di una forte voce personale che davvero minaccia di travolgere l'intero romanzo. È, infine, nei quattro volumi di Lettere e Scritti Privati che troviamo questa voce maggiormente disinibita.

The logo for StudentVille features a stylized yellow graduation cap above the text. The text "StudentVille" is written in a light blue, sans-serif font, with "Student" and "Ville" in a lighter shade and "V" in a slightly darker shade.

StudentVille